CHIESI FOUNDATION ONLUS

Dati Anagrafici	
Sede in	LARGO BELLOLI 11/A 43122 Parma PR
Codice Fiscale	92130510347
Forma Giuridica	Fondazione
Settore di attività prevalente (ATECO)	949990
Codice/lettera attività di interesse generale svolta	

Bilancio di esercizio al 31/12/2024

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Periodo corrente	Periodo precedente
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.101	6.371
7) Altre	448	691
Totale immobilizzazioni immateriali	**8.549**	**7.062**
II - Immobilizzazioni materiali		
Totale immobilizzazioni materiali	**0**	**0**
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in		
Totale partecipazioni	**0**	**0**
2) Crediti		
Totale crediti	**0**	**0**
Totale immobilizzazioni finanziarie	**0**	**0**
Totale immobilizzazioni (B)	8.549	7.062
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
Totale rimanenze	**0**	**0**
II - Crediti		
12) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	14.456	14.713
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	**14.456**	**14.713**
Totale crediti	**14.456**	**14.713**
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0

IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	648.089	833.139
3) Danaro e valori in cassa	1.930	1.931
Totale disponibilità liquide	**650.019**	**835.070**
Totale attivo circolante (C)	**664.475**	**849.783**
D) Ratei e risconti attivi	232	1.431
TOTALE ATTIVO	**673.256**	**858.276**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Periodo corrente	Periodo precedente
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	184.809	184.809
III - Patrimonio libero		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	656.137	810.593
Totale patrimonio libero	**656.137**	**810.593**
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	(213.263)	(154.456)
Totale Patrimonio Netto	**627.683**	**840.946**
B) fondi per rischi e oneri:		
Totale fondi per rischi ed oneri	**0**	**0**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**0**	**0**
D) Debiti		
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	36.597	0
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	14.262
Totale debiti verso fornitori	**36.597**	**14.262**
9) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.976	2.843
Totale debiti tributari	**8.976**	**2.843**
10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	49
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	**0**	**49**
12) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	0	176
Totale altri debiti	**0**	**176**
Totale debiti	45.573	17.330
Ratei e risconti passivi	0	0
TOTALE PASSIVO	673.256	858.276

ONERI E COSTI	Periodo corrente	Periodo precedente	PROVENTI E RICAVI	Periodo corrente	Periodo precedente
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	520.929	518.103
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.092	11.471	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0	0
2) Servizi	437.207	271.161	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
			4) Erogazioni liberali	192.028	165.621
3) Godimento beni di terzi	988	0	5) Proventi del 5 per mille	133.305	67.604
4) Personale	0	0	6) Contributi da soggetti	0	0

			privati		
			7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
5) Ammortamenti	0	0	8) Contributi da enti pubblici	0	0
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0	0			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0	0	9) Proventi da contratti con enti pubblici	0	0
7) Oneri diversi di gestione	521.750	590.603	10) Altri ricavi, rendite e proventi	3.283	52.093
8) Rimanenze iniziali	0	0	11) Rimanenze finali	0	0
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	965.037	873.235	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	849.545	803.421
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	(115.492)	(69.814)
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
Totale costi e oneri da attività diverse	0	0	Totale ricavi, rendite e proventi da attività diverse	0	0
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0	0
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
Totale costi e oneri da attività di raccolta fondi	0	0	Totale ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	0	0
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	0	0
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	1.235	1.148	1) Da rapporti bancari	0	0
2) Su prestiti	0	0	2) Da altri investimenti finanziari	16.373	15.470
6) Altri oneri	0	0	5) Altri proventi	0	0
Totale costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	1.235	1.148	Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	16.373	15.470
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	15.138	14.322
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	1) Proventi da distacco del personale	0	0
2) Servizi	90.151	75.151	2) Altri proventi di supporto generale	0	0
3) Godimento beni terzi	9.722	7.200			
4) Personale	78	78			
5) Ammortamenti	1.870	1.772			
7) Altri oneri	276	5.556			
Totale costi e oneri di supporto generale	102.097	89.757	Totale proventi di supporto generale	0	0
Totale oneri e costi	1.068.369	964.140	Totale proventi e ricavi	865.918	818.891

	Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	(202.451)	(145.249)
	Imposte	10.812	9.207
	Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	(213.263)	(154.456)

Relazione di missione al bilancio di esercizio al 31/12/2024

PREMESSA

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024 di cui la presente relazione di missione, pur nelle more dell'iscrizione al RUNTS da parte di CHIESI FOUNDATION ONLUS, costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 13, primo comma, del D.Lgs. 0 7/2017, n.117, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente alla modulistica definita dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 marzo 2020.
Sono stati redatti i modelli A (Stato patrimoniale), B (Rendiconto gestionale) e C (Relazione di missione) secondo le clausole generali ed i principi di redazione conformi a quanto stabilito, dagli articoli 2423 e 2423 bis, nonché dai criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile, e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli Enti del Terzo Settore, come prescritto dal Decreto Ministeriale citato, tenuto altresì conto delle specifiche previste dal principio contabile OIC 35.

PARTE GENERALE

Si forniscono le informazioni generali necessarie per una rappresentazione sintetica dell'Ente, della missione perseguita e delle attività dal medesimo svolte.

Informazioni generali sull'Ente

C ESI FOUNDATION ONLUS è una Fondazione con personalità giuridica costituita in data 14/04/2005, per iniziativa della Chiesi Farmaceutici S.p.A., iscritta all'Anagrafe Unica delle ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna nel settore 3 (beneficenza) dal 26/06/2012.
Nel corso dell'anno 2017 è stata approvata la c.d. Riforma del Terzo Settore e, in particolare, il "Codice del Terzo Settore" di cui al D.Lgs. 117/2017. Al fine di recepire nel proprio statuto le nuove disposizioni ivi contenute, in data 15/11/2019 il Consiglio di Gestione di CHIESI FOUNDATION ONLUS ha approvato il nuovo statuto sociale modificato e integrato secondo le disposizioni del citato Decreto Legislativo n.117/2017.
CHIESI FOUNDATION ONLUS adotta la seguente struttura, governo, amministrazione e controllo:
• il Consiglio di Gestione, composto da sette consiglieri nominati in data 21/04/2023:

- Alberto Chiesi
- Maria Paola Chiesi
- Giuseppe Accogli
- Carlo Ghisoni
- Philip Breesch
- Mario Scuri

- Merran Thomson

• il Presidente

- Maria Paola Chiesi;

• l'Organo di Controllo, composto da tre membri nominati in data 21/04/2023:

- Giuseppe Piroli
- Raffaella Pagani
- Matteo Ceni

• il Coordinatore, nominato in data 21/04/2023:

- Massimo Salvadori

Come da Statuto, tutti gli organi della Fondazione restano in carica per tre periodi di gestione.

Missione perseguita e attività di interesse generale

La missione di Chiesi Foundation è valorizzare il patrimonio di conoscenze del Gruppo Chiesi, al fine di migliorare la salute ed alleviare le sofferenze di pazienti affetti da malattie respiratorie croniche e patologie neonatali.

La Fondazione afferma e riconosce che i suoi valori ispiratori e fondanti sono:

- la lotta contro le sofferenze e le diseguaglianze;
- il senso di responsabilità verso l'ambiente e la società;
- la diffusione, senza confini o restrizioni, della scienza e del sapere.

Programmi

I programmi di Chiesi Foundation sono riconducibili alle seguenti aree di attività:

Ricerca scientifica

Favorire la ricerca scientifica nell'ambito della salute neonatale e respiratoria, con particolare attenzione alla promozione di progetti in Paesi del Sud Globale.

Cooperazione internazionale

Sviluppare programmi per trasferire conoscenze medico-scientifiche a livello locale e per responsabilizzare pazienti e famiglie nel processo di assistenza sanitaria, promuovendo lo sviluppo sostenibile e il coinvolgimento attivo delle comunità locali.

Sostenere progetti che favoriscano la piena realizzazione del diritto alla salute delle popolazioni più bisognose, con particolare attenzione alla salute neonatale e alla gestione e trattamento delle malattie respiratorie croniche.

Strategia

Chiesi Foundation svolge la propria attività istituzionale portando avanti attivamente progetti ed iniziative nel campo della ricerca scientifica e della cooperazione internazionale, nelle proprie aree scientifiche di riferimento, ovvero la pneumologia e la neonatologia.

La Fondazione svolge le sue attività attraverso l'erogazione di contributi a favore di progetti di università, centri di ricerca, ospedali, fondazioni, ONG ed altre organizzazioni, che si siano distinte nelle aree di intervento della Fondazione. Inoltre, patrocina eventi ed iniziative in linea con i suoi fini istituzionali, concedendo l'utilizzo del logo e del nome nel rispetto delle sue linee guida.

Nel corso del 2021, la Fondazione ha avviato un processo partecipativo che ha coinvolto su più livelli diversi stakeholder interni ed esterni ed ha portato alla definizione di un documento d'indirizzo strategico articolato su tre assi di lavoro ben definiti:

Il primo asse strategico riguarda il ruolo organizzativo di Chiesi Foundation come attore di riferimento per l'implementazione

e la divulgazione dei modelli NEST e GASP. La Fondazione assume sempre più un ruolo di catalizzatore di idee, strumenti e risorse e facilita il dialogo e le relazioni tra i vari stakeholder coinvolti nell'implementazione dei due modelli.

Il secondo asse di lavoro riguarda il riconoscimento istituzionale dei modelli NEST e GASP come modelli efficaci, sostenibili e replicabili nei Paesi del Sud Globale. Consapevole dell'importanza strategica del coinvolgimento delle istituzioni locali, la Fondazione considera fondamentale l'inclusione dei Ministeri della Salute a livello locale, regionale e nazionale, sia per la definizione degli interventi sia per garantirvi sostenibilità e continuità.

Il terzo asse strategico riguarda l'approccio del *data-driven quality improvement* applicato sul ciclo di vita di tutti i nostri interventi ed azioni. Come Fondazione crediamo fermamente nella raccolta ed analisi di dati, evidenze e pratiche che permettono il confronto ed una discussione costante con tutti i nostri stakeholder, al fine di migliorare l'accesso e la qualità del servizio offerto nell'ambito della neonatologia e della pneumologia.

Tale indirizzo strategico definisce le azioni di lungo termine che costituiranno l'operato di Chiesi Foundation fino al 2030. Inoltre, permetterà alla Fondazione di migliorare ed adattare il proprio modello organizzativo all'interno di un contesto internazionale in continuo e progressivo cambiamento e di rappresentare un modello filantropico di riferimento, efficace ed innovativo, nel settore della cooperazione internazionale.

Progetto IMPULSE

Nel 2024, il progetto *IMPULSE - IMProving qUaLity and uSE of newborn indicators*, progetto di ricerca finanziato da Fondazione Chiesi e implementato da diverse istituzioni, tra cui la *London School of Hygiene and Tropical Medicine (LSHTM)* nel Regno Unito, il Centro di collaborazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la salute materno-infantile Burlo Garofolo (Italia), CUAMM - Medici con l'Africa, l'*Ifakara Health Institute* (Tanzania) e la *Makerere University* (Uganda), ha completato la sua prima fase (giugno 2021 - maggio 2024).

Questa prima fase si è concentrata sulla valutazione della qualità e dell'uso dei dati neonatali in 15 regioni di quattro Paesi africani (Repubblica Centrafricana, Uganda, Tanzania ed Etiopia). Diverse attività chiave sono state realizzate, tra cui:

- Valutazione multi-paese sulla qualità e l'uso dei dati neonatali in 154 siti, con la creazione di un dataset rilevante.
- Sviluppo di strumenti di raccolta e analisi dati, tra cui la versione 2.0 degli strumenti EN-MINI e la loro traduzione in francese e amarico.
- Scambi e apprendimento reciproco, attraverso incontri tra partner internazionali (Nord-Sud e Sud-Sud).
- Produzione di articoli accademici, con l'avvio del lavoro su 15 pubblicazioni previste per il 2025.
- Workshop di validazione e disseminazione, con eventi in ciascuno dei quattro Paesi per condividere i risultati della prima fase.

Nella seconda parte dell'anno, si è avviata la preparazione della seconda fase del progetto che prevede interventi per migliorare il sistema informativo sanitario DHIS2 in Etiopia e Uganda, e il rafforzamento della raccolta dati e formazione del personale a livello delle strutture sanitarie in Tanzania e Repubblica Centrafricana.

Modello NEST

Dal 2014 Chiesi Foundation sta portando avanti l'implementazione del Modello NEST – *Neonatal Essential Survival Technology*, che ha ideato con l'obiettivo di migliorare l'accesso e la qualità dell'assistenza ai neonati nei Paesi con risorse limitate e ridurre quindi la mortalità neonatale. Il Modello NEST è un modello di intervento trasferibile in diversi contesti a risorse limitate, che si concentra su tre principali ambiti di intervento:

- Programmi di formazione sulle cure essenziali al neonato rivolti al personale sanitario locale, con un'attenzione particolare al ruolo dell'infermiera neonatale e dei genitori.
- Organizzazione ed allestimento dei reparti di neonatologia, con risorse, modalità organizzative e strumentazioni

mediche di base adeguate al contesto locale.

- Diffusione di protocolli e linee guida sull'assistenza di base, in accordo con le raccomandazioni e gli standard internazionali: Ministeri della Salute dei Paesi di riferimento, UNICEF e OMS tra gli altri.

Il Modello NEST segna un rilevante cambiamento nella strategia di Chiesi Foundation, in quanto prevede un ruolo attivo della Fondazione nell'ideazione e nello sviluppo delle attività, abbandonando la funzione di mero ente erogatore. Chiesi Foundation ha scelto come focus strategico la neonatologia per sfruttare il potenziale del network e dell'esperienza maturati negli anni passati, ambendo a diventare un catalizzatore di idee, competenze e risorse nel settore.
Attualmente, il Modello NEST è implementato in Benin, Burkina Faso, Burundi, Costa d'Avorio e Togo.

Modello GASP

Come per la neonatologia, anche per la pneumologia Chiesi Foundation ha deciso di adottare un modello di intervento volto a migliorare la diagnosi e la gestione di pazienti con malattie respiratorie croniche, con particolare riferimento ad asma e broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO).
Tale modello è chiamato GASP – *Global Access to Spirometry Project* ed è stato testato per la prima volta a partire dal 2014 in Guyana. Il GASP è un modello di intervento a basso costo e facilmente trasferibile in diversi contesti a risorse limitate, che si concentra su quattro principali ambiti di intervento:

- Formazione: formazione di alta qualità per gli operatori sanitari sulla diagnosi e la gestione dell'asma e della BPCO e programmi di sensibilizzazione e autogestione per i pazienti affetti da tali patologie.
- Spazi: istituzione di laboratori spirometrici per la diagnosi accurata delle malattie croniche respiratorie.
- Protocolli: sostegno degli ospedali locali nell'adozione di linee guida e protocolli nazionali e internazionali.
- Dati: miglioramento della qualità e dell'utilizzo dei dati e degli indicatori neonatali con un processo di *Quality Improvement*, generando evidenze per lezioni apprese e buone pratiche.

A seguito dell'implementazione in Guyana, il GASP è stato attivato anche in Perù nel 2018 e in Nepal nel 2023.

Sedi e attività svolte

CHIESI FOUNDATION ONLUS ha sede legale in Parma e non ha altre sedi operative.
Nel corso dell'esercizio 2024 Chiesi Foundation Onlus ha svolto le seguenti attività:

Ricerca scientifica e disseminazione di conoscenze

Erogazioni dell'esercizio pari a 201.206 euro

Uno dei principali fini istituzionali di Chiesi Foundation è la promozione di attività di ricerca medico scientifica, con una particolare attenzione allo studio delle malattie in campo respiratorio o neonatale.
A luglio 2021 è stato sottoscritto il progetto di partnership per l'avvio del progetto IMPULSE le cui attività per la Fase 1 verranno implementate in Etiopia, Repubblica Centrafricana, Tanzania ed Uganda.
Chiesi Foundation si impegna nel promuovere non solo la generazione di nuove conoscenze scientifiche, ma anche la loro diffusione tra il mondo scientifico, il pubblico e le istituzioni.
Inoltre, a dicembre 2023 è stato sottoscritto l'accordo di estensione del progetto IMPULSE per la Fase 2, con inizio 1° giugno 2024 e termine 31 maggio 2026. La seconda fase, che verrà implementata negli stessi Paesi della Fase 1, mira a co-creare e testare, insieme agli stakeholder nazionali e internazionali, interventi e strumenti pratici sostenibili per migliorare la disponibilità, la qualità e l'uso dei dati neonatali di routine.

Donazioni e liberalità

Erogazioni dell'esercizio pari a 86.731 euro

Sono state effettuate le seguenti donazioni:

London School of Hygiene and Tropical Medicine (LSHTM)

Nel 2021, NEST360 e UNICEF hanno lanciato l'*Implementation Toolkit for Small and Sick Newborn Care*, una piattaforma online gratuita che raccoglie strumenti, letture e risorse per fornire un punto di riferimento completo agli operatori che desiderano imparare, agire e condividere buone pratiche.

Grazie al supporto di Chiesi Foundation, è stato tradotto in francese per migliorare l'accesso alle risorse nei Paesi africani francofoni.

Il progetto ha visto il coinvolgimento del Professor Ousmane Ndiaye, neonatologo senegalese e vicepresidente dell'*Association des Pédiatres de Langue Française (APLF)*, che ha guidato un gruppo tecnico composto da oltre cento medici, infermieri e leader di opinione nel campo della neonatologia.

Nel 2024, la collaborazione è proseguita con l'obiettivo di ampliare la diffusione dello *Small and Sick Newborn Care (SNNC) Toolkit*, facilitando l'accesso alle informazioni anche nei Paesi francofoni. Grazie al sostegno di Chiesi Foundation, il numero di risorse disponibili in francese è salito a oltre 200, contribuendo ad un totale di oltre 1.000 risorse in più di 15 lingue. Inoltre, sono stati organizzati tre webinar in francese su temi cruciali come la salute neonatale in contesti umanitari e le partnership per il progresso verso l'SDG 3.2.

Nel mese di ottobre 2024, è stata lanciata la seconda edizione dell'*Essay Competition*, per premiare le idee più innovative riguardanti le cure ai neonati prematuri, a basso peso alla nascita o affetti da patologie. I partecipanti hanno presentato saggi sul ruolo centrale delle famiglie nelle cure neonatali.

Inoltre, sono stati creati contenuti settimanali sui social media e nuovi materiali promozionali, sia in inglese che in francese, per diffondere il Toolkit durante eventi internazionali, tra cui il congresso dell'APLF tenutosi a Dakar nell'ottobre 2024. Durante l'evento, un panel moderato da NEST360, composto da rappresentanti di UNICEF, Chiesi Foundation e APLF, ha discusso su come accelerare i progressi verso cure neonatali di qualità.

Alla fine del 2024, la partnership con la *London School of Hygiene & Tropical Medicine (LSHTM)* è stata rinnovata con una donazione di 50.000,00 euro a favore dell'istituto, per la creazione di nuovi contenuti in francese, l'organizzazione di ulteriori webinar in francese e in inglese, e lo sviluppo di percorsi d'uso per supportare gli operatori sanitari nell'utilizzo del Toolkit.

Partnership for Maternal, Newborn, Child Health (PMNCH)

Il 21 agosto 2023 la Chiesi Foundation è diventata membro ufficiale della *Partnership for Maternal, Newborn and Child Health (PMNCH)*.

Ospitato presso l'OMS a Ginevra, il PMNHC è la più grande alleanza al mondo per la salute di donne, bambini e adolescenti: quasi 1.500 partner lavorano insieme per garantire che tutte le donne, i neonati e i bambini non solo rimangano sani, ma prosperino.

La funzione principale del PMNCH è mobilitare, allineare e amplificare le voci dei partner per rafforzare il nostro impatto e cercare cambiamenti nella politica, nel finanziamento e nel servizio.

Per questa ragione, nel 2024 Chiesi Foundation ha sostenuto il PMNCH con una donazione di 35.000,00 euro per la creazione di un *Collaborative Advocacy Action Plan (CAAP)* in Senegal.

L'obiettivo dell'iniziativa CAAP è migliorare la responsabilità per la salute delle donne, dei bambini e degli adolescenti (WCAH) attraverso gli sforzi collaborativi degli attori chiave in un Paese, che agiscono insieme per creare un'azione di advocacy più efficace e coordinata per donne, bambini e adolescenti. Il processo prevede una fase iniziale di mappatura e valutazione inclusiva, guidata dai partner, degli impegni WCAH in ciascun Paese partecipante. Sulla base di queste evidenze, i partner identificano quindi un insieme di azioni di advocacy da intraprendere in modo collaborativo dai principali attori WCAH, per migliorare la qualità e l'attuazione degli impegni WCAH esistenti, rispondendo al contempo alla necessità di nuovi impegni laddove esistano lacune critiche.

Questi sforzi multi-constituency mirano a contribuire al raggiungimento delle priorità nazionali accelerando l'attuazione degli impegni esistenti in ambito Salute Materna, Neonatale e Infantile (MNCH), Salute Sessuale e Riproduttiva e Diritti (SRHR) e Benessere degli Adolescenti (AWB), mobilitando al contempo nuovi impegni laddove necessario.
L'iniziativa CAAP in Senegal è coordinata da Amref Health Senegal.
È in corso lo sviluppo di un piano CAAP per unire gli sforzi di advocacy e responsabilità dei partner attorno alle principali priorità nazionali. Il piano si basa sui risultati di una mappatura e valutazione degli impegni nazionali e sui feedback emersi dalle discussioni con le organizzazioni che lavorano su tematiche WCAH, inclusi la società civile, le organizzazioni giovanili, i professionisti della salute, i rappresentanti dei media e il mondo accademico, tra gli altri.
Per facilitare questo processo, PMNCH ha anche lanciato una serie di *Digital Advocacy Hubs (DAH)*, la piattaforma di advocacy digitale più completa al mondo per WCAH, assicurando che i partner abbiano accesso continuo a conoscenze e informazioni di alta qualità e tempestive, insieme a opportunità per rafforzare le loro competenze, reti, risorse condivise e capacità per un'efficace advocacy. Un hub nazionale è stato creato appositamente per ciascun Paese in cui è iniziato il lavoro del CAAP.

Fundación Canguro

Nel corso del 2024, Chiesi Foundation ha erogato un finanziamento di 1.750 euro alla *Fundación Canguro* di Bogotà. Questo contributo è stato destinato a supportare la traduzione simultanea in francese dell'*International KMC Virtual Conference*, svoltasi dal 18 al 21 novembre 2024.
La *Fundación Canguro*, organizzazione senza scopo di lucro, è leader nella ricerca, implementazione e diffusione del metodo *Kangaroo Mother Care (KMC)*, una strategia basata su evidenze scientifiche che migliora la sopravvivenza e la qualità di vita dei neonati prematuri e di basso peso alla nascita.
La donazione nasce dalla volontà di Chiesi Foundation di abbattere le barriere linguistiche e consentire anche agli operatori sanitari e ai ricercatori dei Paesi francofoni dell'Africa subsahariana di accedere a informazioni e risorse utili in ambito neonatale.

Cooperazione internazionale

Risultato della gestione pari a 398.265 euro

Chiesi Foundation è impegnata nel sostegno di progetti di cooperazione internazionale in ambito sanitario, con una forte attenzione alla sostenibilità di lungo periodo delle iniziative supportate. Fin dai primi progetti sostenuti, la Fondazione ha prediletto la realizzazione di interventi che avessero come obiettivo il miglioramento delle condizioni dei neonati e l'accesso a cure di qualità, oltre a porre attenzione ai pazienti più bisognosi affetti da malattie respiratorie croniche.

Modello NEST

Introduzione

Dal 2014, Chiesi Foundation ha deciso di focalizzare le attività di cooperazione internazionale principalmente nell'ambito della neonatologia, avviando un nuovo e ambizioso programma di intervento: il Modello NEST – *Neonatal Essential Survival Technology*. Tale programma è ideato e sviluppato in un'ottica di lungo periodo, con l'obiettivo di contribuire alla riduzione dei tassi di mortalità neonatale negli ospedali di Paesi a basso e medio reddito. Il Modello NEST mira ad affrontare il tema del miglioramento della qualità dell'assistenza neonatale in Paesi a basse risorse, sia promuovendo programmi di formazione sulle cure essenziali al neonato per il personale sanitario locale, sia supportando l'allestimento di unità di cura neonatale con attrezzature mediche e farmaci di base e condividendo standard e protocolli per la cura del neonato.
Il Modello NEST adotta un approccio specifico per ogni contesto che si trova ad affrontare, dal momento che il gruppo target di Paesi comprende territori con differenti strutture sanitarie e diversi livelli di risorse finanziarie e umane.
Attualmente sono coinvolti nel Modello NEST cinque ospedali africani:

- l'Ospedale San Camillo a Ouagadougou in Burkina Faso
- l'Ospedale Saint Jean de Dieu de Tanguiéta in Benin
- l'Ospedale Regionale di Ngozi in Burundi
- l'Ospedale d'Enfants Yendube a Dapaong in Togo
- l'Ospedale Regionale d'Abobo in Costa d'Avorio.

Attività nei Paesi

Benin

Dal 2011 Chiesi Foundation collabora con l'Ospedale Saint Jean de Dieu di Tanguiéta (HSJD), nel nord del Benin, zona indicata dal governo locale come la più bisognosa di assistenza.

L'obiettivo della collaborazione è ridurre la mortalità neonatale nella regione, attraverso il rafforzamento delle capacità dell'ospedale nella presa in carico dei neonati e delle loro famiglie.

È stato inaugurato un nuovo reparto di neonatologia dotato di attrezzature mediche adeguate al contesto, con 28 posti letto e altri 6 nell'Unità *Kangaroo Care*.

Grazie al sostegno finanziario di Chiesi Foundation, nel corso del 2022 il Comitato per la Lotta contro le Infezioni Nosocomiali (CLIN) dell'ospedale di Tanguiéta ha lanciato le basi di un programma di prevenzione e di controllo delle infezioni nosocomiali e dell'igiene ospedaliera.

In un primo tempo, è stato realizzato un audit per mappare la situazione reale dell'ospedale in termini di rispetto delle misure normative e regolamentari di prevenzione delle infezioni al suo interno. Le diverse osservazioni sono state seguite da raccomandazioni messe in pratica nel corso del 2023 e nel corso del 2024, sempre grazie al sostegno di Chiesi Foundation: si tratta della formazione degli agenti di manutenzione sulle giuste tecniche di pulizia, realizzazione di audit di igiene nel sito operatorio e nei reparti di neonatologia e di maternità, redazione di 2 protocolli di cura (per l'accesso venoso e per il parto in maternità).

Sempre nel corso del 2024, Chiesi Foundation ha continuato a supportare l'ospedale coprendo i costi salariali per un'assistente sanitaria che possa sorvegliare i neonati e le loro madri accolti all'interno dell'Unità *Kangaroo Care*. A marzo del 2024, una missione per l'analisi dei bisogni e delle lacune relative alla qualità delle cure è stata condotta dal Professor Ousmane Ndiaye, Technical Advisor di Chiesi Foundation. Sulla base dei principali risultati emersi dall'analisi, Chiesi Foundation e il team di neonatologia dell'ospedale hanno sviluppato un piano d'azione volto a rispondere ai bisogni e a migliorare la qualità delle cure nel reparto di neonatologia e nell'Unità *Kangaroo Care*. Per rafforzare le competenze dello staff sanitario (2 medici, 8 infermieri, 11 *aide soignantes*), sono state organizzate 4 sessioni formative focalizzate sulla gestione dei neonati con basso peso alla nascita e sull'asfissia perinatale. Necessità di nuove attrezzature sono state evidenziate nel report del Professor Ndiaye che verranno acquistate nel corso del 2025.

Nel corso del 2022 è stato riscontrato che la maggior parte delle madri di neonati dimessi dall'Unità *Kangaroo Care* non risponde agli appuntamenti di follow-up dei neonati dopo il ricovero in ospedale. Questa situazione non permette di conoscere il destino di questi nuovi nati dopo il ricovero ospedaliero.

Grazie al sostegno di Chiesi Foundation, l'ospedale ha dunque avviato una serie di visite a domicilio per monitorare lo stato di salute dei neonati e sensibilizzare i loro genitori riguardo l'importanza del follow-up ambulatoriale che sono continuate nel 2024.

Le visite vengono effettuate dal personale dei servizi sociali dell'ospedale accompagnato da un'assistente ai pazienti formata per la presa in carico del neonato prematuro. Nel corso del 2024, 41 neonati sono stati seguiti a domicilio dal personale dell'ospedale.

Burkina Faso

Dal 2010 Chiesi Foundation collabora con l'Ospedale San Camillo di Ouagadougou (HOSCO), gestito dai Padri Camilliani,

per sostenere il reparto di neonatologia attraverso progetti che promuovono il trasferimento di risorse e conoscenze scientifiche. L'obiettivo è migliorare gli standard di cura per i neonati prematuri, con basso peso alla nascita o malati, adeguandoli ai più moderni protocolli assistenziali.

Dal 2020 Chiesi Foundation ha sostenuto la creazione – e continua a supportare lo sviluppo – del *Réseau de Périnatologie de la Région du Centre*, una rete di ospedali di Ouagadougou che mira a migliorare la comunicazione inter-ospedaliera e il sistema di riferimento per i neonati. Grazie al supporto di Chiesi Foundation, la rete ha sviluppato un piano strategico, validato dal Ministero della Salute burkinabé nel 2022.

Nel 2024, con la consulenza della Professoressa Solange Odile Ouedraogo, pediatra neonatologa burkinabé, la Fondazione ha condotto un'analisi approfondita delle necessità e delle carenze in ambito assistenziale, al fine di rafforzare il supporto strategico per l'Ospedale San Camillo. Dall'analisi è emerso che la formazione continua degli operatori sanitari è essenziale, coinvolgendo anche gli ospedali del *Réseau de Périnatologie*. In collaborazione con la Professoressa Ouedraogo e il team di Chiesi Foundation, il reparto di neonatologia dell'ospedale ha sviluppato un Piano d'Azione e definito un budget, che sono stati validati a dicembre del 2024. Le attività previste saranno implementate nel corso del 2025.

Burundi

Chiesi Foundation ha avviato, nel corso del 2014, una collaborazione con la Fondazione pro Africa del Cardinale Tonini, ora denominata Associazione Amahoro Onlus, relativa a un progetto formativo e assistenziale a favore del reparto di neonatologia che sarà allestito all'interno del nuovo centro materno-infantile dell'Ospedale di Ngozi, costruito nel 2013.

Nel 2024, il progetto per la diffusione del metodo *Kangaroo Care* nella provincia di Ngozi ha proseguito con la seconda fase, coinvolgendo sei ospedali della provincia. Sono stati realizzati corsi di formazione *Kangaroo Care* e sessioni di aggiornamento per il nuovo personale assunto negli ospedali di Buye, Kiremba, Mivo, Musenyi, Santa Terezina e Polyclinique.

Oltre alla formazione, è stato creato un registro per la raccolta dei dati sui neonati con peso alla nascita inferiore a 2.500 grammi o con età gestazionale inferiore a 37 settimane di amenorrea, attivato in tutti gli ospedali della provincia sanitaria di Ngozi. È stato inoltre preparato un Kit *Kangaroo Care*, destinato a ogni mamma che pratichi la *Kangaroo Care* negli ospedali coinvolti.

In occasione della Giornata Mondiale della *Kangaroo Care* e della Giornata Mondiale della Prematurità, sono state organizzate attività di sensibilizzazione, che hanno coinvolto tutti gli ospedali della provincia di Ngozi.

Le attività sul campo sono state integrate con un dialogo continuo con il Ministero della Salute a Bujumbura e con il Medico Provinciale di Ngozi, per promuovere ulteriormente la diffusione della *Kangaroo Care* negli ospedali provinciali. Una sessione di audit, realizzata con il Medico Provinciale e i direttori ospedalieri, ha permesso di identificare le buone pratiche e le lezioni apprese, preparando così la terza fase del progetto, che prevede l'inclusione dei centri di salute e delle comunità locali.

Infine, nel 2024, Chiesi Foundation ha avviato una collaborazione con Rossana Urso, specialista in salute pubblica di WeWorld GVC, per la stesura del case study "*Kangaroo Care in Burundi: a Chiesi Foundation Case Study*", che descrive l'implementazione del Modello NEST e del suo impatto sulla salute neonatale portato avanti da Chiesi Foundation in collaborazione con l'Associazione Amahoro Onlus nell'Ospedale Regionale di Ngozi. Il case study fornisce una dettagliata analisi dell'implementazione del programma *Kangaroo Care* e del suo impatto sulla salute neonatale. L'obiettivo è condividere le strategie, le sfide e i successi del progetto, offrendo preziose informazioni per iniziative simili nella regione.

Costa d'Avorio

Nel 2024 è stata condotta una missione esplorativa in collaborazione con gli esperti internazionali del CUAMM per valutare i bisogni delle tre strutture sanitarie coinvolte. L'analisi si è concentrata su tre aspetti chiave: le competenze del personale medico nelle cure neonatali e nella rianimazione, le necessità in termini di attrezzature sanitarie e diagnostiche, e il

coordinamento tra i vari livelli del sistema sanitario distrettuale. Sulla base di questa valutazione, sono stati sviluppati moduli di formazione e un elenco di attrezzature mediche da donare.

A novembre si è svolta una formazione intensiva di 7 giorni, guidata da tre neonatologi internazionali e due esperte del Programma Nazionale per la Salute Materna e Infantile, che ha coinvolto 40 operatori sanitari (ostetriche, infermieri e medici) provenienti dalle strutture di *Anonkoua-Kouté, Saints Cœurs de Clouetcha* e dall'Ospedale Regionale di Abobo. L'obiettivo era rafforzare le competenze nella rianimazione neonatale, nell'uso di attrezzature come maschere laringee e CPAP, e nella prevenzione delle infezioni.

La formazione si è articolata in due fasi: una parte teorica, con sessioni plenarie di due giorni, e una parte pratica, con esercitazioni su modelli anatomici. Quest'ultima si è svolta separatamente per i partecipanti dell'Ospedale Regionale di Abobo (tre giorni) e per quelli delle altre due strutture (due giorni).

Infine, a fine anno, è stato attivato il reparto di neonatologia presso l'Ospedale Regionale di Abobo, segnando un passo importante nel miglioramento dell'assistenza ai neonati.

Togo

A partire dal 2018 Chiesi Foundation ha attivato una collaborazione con l'Ospedale d'Enfants Yendube a Dapaong, una cittadina nel nord del Togo, che aveva da poco completato la costruzione della nuova neonatologia e necessitava supporto per l'avvio delle attività del nuovo reparto e la formazione dello staff dedicato alle cure neonatali.

Nel 2024, nell'ambito dell'attuazione del Modello NEST, il Professor Oura-Bagna Tchagbele, responsabile del Dipartimento di Pediatria dell'Università di Kara (Togo), ha condotto, su incarico della Fondazione, una valutazione esterna dell'Ospedale Pediatrico di Yendube a Dapaong che ha evidenziato alcuni punti di forza, ma anche diverse criticità e carenze, che hanno orientato l'elaborazione del piano d'azione dell'ospedale. All'interno di questo piano, sono state individuate aree prioritarie, sulle quali si sono concentrate le attività del 2024.

In particolare, sono stati compiuti importanti passi avanti nel miglioramento del servizio di neonatologia con l'assunzione di un medico generalista e un infermiere, che possano garantire un supporto costante ai neonati.

Inoltre, si è provveduto alla manutenzione delle apparecchiature mediche e all'acquisto di nuove attrezzature essenziali, tra cui incubatrici, bilance per neonati, siringhe elettriche con schermo tattile, saturimetri, tavoli per la rianimazione neonatale, venoscopi e un dispositivo portatile per l'analisi dell'emoglobina direttamente in reparto, maschere per ossigeno, e termometri da parete migliorando così la qualità dell'assistenza.

Inoltre, per prevenire la diffusione di infezioni, sono state acquistate forniture igieniche, come asciugamani monouso, bidoni a pedale, sapone antisettico con dispenser automatici, grembiuli riutilizzabili.

NEST Partners Meeting

La seconda edizione del NEST Partners Meeting, organizzato dalla Fondazione Chiesi, si è tenuta dal 7 all'11 ottobre 2024 a Cotonou, in Benin. Questo importante evento ha riunito vari stakeholder del settore della salute neonatale, con l'obiettivo di migliorare la collaborazione e ampliare l'impatto del modello *Neonatal Essential Survival Technology (NEST)* in tutta l'Africa subsahariana.

La settimana è iniziata con un'introduzione e una presentazione della Fondazione Chiesi, insieme a briefing di organizzazioni partner coinvolte nei progetti di assistenza neonatale. Martedì si è tenuto un workshop incentrato sul *Logical Framework*, seguito da una visita al *Centre Hospitalier et Universitaire de la Mère et de l'Enfant Lagune de Cotonou (CHU-MEL)*, dove i partecipanti hanno potuto osservare in prima persona l'impatto del Modello NEST.

Durante la giornata istituzionale, i partecipanti si sono confrontati sulle sfide e le opportunità urgenti nel panorama della salute neonatale in Benin e nella più ampia regione francofona dell'Africa occidentale. Personaggi di spicco, tra cui il Dott. Aléhou Romuald Bothon, *Chef de Service Santé Maternelle et Infantile* del Ministero della Sanità del Benin, e vari stakeholder nazionali e internazionali, hanno sostenuto il miglioramento dell'assistenza neonatale.

L'agenda di giovedì includeva un workshop tenuto dal Dott. Ousman Mouhamadou, Study Coordinator del progetto IMPULSE (*Improving Quality and Use of Newborn Indicators*), focalizzato sull'importanza dei dati nel guidare i miglioramenti della qualità nell'assistenza neonatale. La giornata è stata completata da una sessione di formazione sulla verifica dei decessi neonatali, assicurando che i professionisti sanitari locali siano meglio attrezzati per analizzare e migliorare i fattori che contribuiscono ai tassi di mortalità.

L'incontro si è concluso venerdì 11 ottobre con gli interventi della Dott.ssa Rebecca N'Guessan Kouamé, rappresentante del Ministero della Sanità della Costa d'Avorio, e Betti N'Gom, pediatra del *Centre Hospitalier Régional d'Abobo*, che hanno condiviso intuizioni ed esperienze relative alle iniziative di salute neonatale nella regione. La sessione conclusiva ha offerto un'opportunità di riflessione sui progressi compiuti durante la settimana e ha preparato il terreno per azioni e iniziative future.

Il sentimento generale dell'evento è stato di ottimismo, impegno e una convinzione rafforzata nel potere delle partnership per apportare un cambiamento reale nell'ambito della salute neonatale.

Modello GASP

Introduzione

Oltre al Modello NEST, Chiesi Foundation sta promuovendo anche il Modello GASP nato a partire dal progetto *Partners in Care "Optimizing Asthma & COPD Diagnosis and Chronic Disease Management in Guyana"*, un progetto di formazione medica in ambito di pneumologia, coordinato dal professor Robert Levy della *British Columbia University* in collaborazione con la *British Columbia Lung Association*.

L'iniziativa pilota triennale, partita nel 2014 in Guyana, è stata focalizzata sullo sviluppo di un modello di competenze diagnostiche e cliniche specifiche per la gestione delle malattie respiratorie croniche, con un focus su asma e broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) riuscendo a creare il primo laboratorio di spirometria per lo screening di queste malattie.

Da tale esperienza pilota, è nato il Modello GASP – *Global Access to Spirometry Project*, focalizzato sullo sviluppo di un modello di competenze diagnostiche e cliniche specifiche per la gestione delle malattie respiratorie croniche.

Chiesi Foundation si è impegnata a trasferire il modello in nuovi contesti: nel 2018 è stato attivato in Perù, e nel 2023 in Nepal.

Nel 2024, la Fondazione ha dato il via al primo incontro del suo *Technical Advisory Group* per il Modello GASP. Questo gruppo comprende gli esperti in terapia respiratoria William Checkley e Laura Nicolaou, rispettivamente Professore e Professoressa Assistente presso la *Johns Hopkins University*, Robert Levy, Professore presso la *University of British Columbia*, e Refiloe Masekela, Responsabile del Dipartimento di Pediatria e Salute Infantile presso la *University of KwaZulu-Natal*.

Il *Technical Advisory Group* fornisce una guida strategica per la revisione e lo sviluppo del Modello GASP e contribuirà al suo avanzamento e al suo impatto sulla salute di migliaia di persone nel Sud Globale.

Attività nei Paesi

Guyana

Il primo laboratorio di spirometria del Paese è stato istituito dal GASP presso il *Georgetown Public Hospital Corporation (GPHC)*. Nell'ospedale è ora possibile effettuare visite di controllo e diagnosticare malattie croniche respiratorie.

L'esame spirometrico viene effettuato dal personale infermieristico in collaborazione con il paziente, il quale viene guidato e supportato dal personale a ogni passaggio dell'esame. I pazienti vengono visitati dal personale medico, che prescrive il trattamento e la posologia ed educa il paziente alla gestione della cronicità della patologia.

Grazie agli importanti sviluppi portati dal GASP, il Dipartimento di Spirometria dell'ospedale ha effettuato finora più di 30.000 visite.

Inoltre, per rispondere alla necessità di una gestione più efficace della patologia, più vicina al paziente durante la fase di follow-up, dal 2022 il GPHC, nell'ambito del programma GASP, ha avviato una collaborazione con sei centri sanitari della capitale, che inviano i pazienti al GPHC (*Campbellville Health Centre, Enmore Polyclinic, Kitty Health Centre, Industry Health Centre, Festival City Polyclinic*) stabilendo così un efficace sistema *hub & spoke*.

A maggio 2024, una missione importante ha avuto luogo in Guyana, coinvolgendo il team di Chiesi Foundation e due membri della *British Columbia University* di Vancouver, il Prof. Robert Levy e la terapista respiratoria Carmen Rempel. I due esperti hanno condotto una sessione formativa per il personale del GPHC, con l'obiettivo di migliorare le capacità di esecuzione dei test spirometrici.

Durante la missione, si sono tenuti anche incontri istituzionali cruciali per discutere il programma di decentralizzazione del GASP oltre i confini della capitale. In collaborazione con il Ministero della Salute, nel 2024 è stato lanciato un progetto che prevede la creazione di ambulatori per la presa in carico per pazienti con asma e BPCO anche negli ospedali al di fuori di Georgetown. L'obiettivo di questa iniziativa è decongestionare ulteriormente il GPHC, che diventerà il centro di riferimento per le patologie acute, e migliorare l'accesso a cure di qualità per i pazienti che risiedono in aree remote del Paese.

Durante gli incontri, è stato deciso che, per garantire la qualità e la sostenibilità del programma di decentralizzazione, Chiesi Foundation, GPHC e il Ministero della Salute dovranno firmare un accordo quadro che definisca in dettaglio le responsabilità di ciascun ente coinvolto.

Nepal

La produzione di mattoni in Asia meridionale, diversamente da Paesi dotati di sistemi più moderni come la Cina, non è meccanizzata e si basa fortemente sul lavoro manuale. Tale produzione comporta la lavorazione di terreno minerario, la miscelazione di argilla, l'essiccazione dell'argilla bagnata al sole, e la cottura di mattoni in un forno. Questo aumenta l'esposizione dei lavoratori alla silice respirabile. L'inalazione di silice respirabile aumenta il rischio di silicosi, una malattia polmonare incurabile e debilitante associata anche a cancro polmonare, broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e altre malattie respiratorie.

La produzione di mattoni in Nepal impiega circa duecento mila lavoratori stagionali ed è poco regolamentata, tanto che l'utilizzo di maschere protettive non è obbligatorio. Questi lavoratori non solo sono esposti ad alti livelli di silice respirabile e una media di concentrazioni di PM2,5 di 200 µg/m3 al giorno, ma, come lavoratori temporanei, sono colpiti da molteplici vincoli alla loro salute e al loro benessere. Questi includono sia la mancanza di educazione sulla loro salute, la mancanza di risorse finanziarie e di accesso all'assistenza sanitaria.

Diventa quindi fondamentale fornire l'accesso a programmi gratuiti di screening e di sensibilizzazione sulle malattie respiratorie croniche.

La partnership con la *Johns Hopkins University* è iniziata a luglio del 2023 e prevede un programma di screening, anche attraverso l'esame spirometrico, per diagnosticare malattie croniche respiratorie, come silicosi, asma e BPCO nella comunità di Bhaktapur, nella Valle di Kathmandu, con un particolare focus sui lavoratori nei forni per la produzione di mattoni. L'obiettivo del progetto è analizzare gli effetti causati dall'esposizione alla silice e all'inquinamento atmosferico per proporre soluzioni efficaci e sostenibili.

Grazie al contributo di Chiesi Foundation, nel 2023 la *Johns Hopkins University* ha acquistato 6 spirometri e formato 10 membri del team locale dell'Istituto di Medicina della *Tribhuvan University* per eseguire correttamente il test spirometrico sui pazienti.

Nel 2024, il personale locale formato ha condotto screening su 302 lavoratori dei 10 forni per la produzione di mattoni target del progetto. Inoltre, la *Johns Hopkins University* insieme all'Istituto di Medicina hanno condotto test di funzione polmonare

su 599 individui residenti nella regione di Bhaktapur (299 lavoratori di ristoranti e 300 lavoratori scolastici).
Per garantire la sostenibilità, l'intervento prevede l'impegno della *Brick Kiln Owner Association* (associazione dei proprietari dei forni) e della Municipalità di Changu Narayan.
Grazie al contributo finanziario di Chiesi Foundation, la *Johns Hopkins University* e l'Istituto di Medicina hanno organizzato riunioni periodiche con l'associazione e con la municipalità per sensibilizzarli sull'impatto delle malattie croniche respiratorie sui lavoratori e sull'importanza di un programma di screening. Grazie a queste sessioni di sensibilizzazione, i due enti hanno firmato una lettera a sostegno del programma, dichiarando l'impegno di investire tempo e sforzi per migliorare la salute dei lavoratori.

Perù

Nel 2024, il Policlinico Santa Rita, in collaborazione con la Fondazione Chiesi, ha rafforzato le campagne di screening per lavoratori in settori a rischio, sottoponendo 186 persone a controlli. Sono stati inoltre organizzati sei workshop per 388 studenti di infermieristica tecnica, con l'obiettivo di sensibilizzarli sulla prevenzione delle malattie respiratorie croniche. Infine, sono state realizzate 11 campagne di salute nelle comunità rurali della zona di Cusco che hanno raggiunto 1.094 persone.
Durante l'anno, sono stati ristrutturati e inaugurati tre centri sanitari e si sono svolte attività di monitoraggio delle strutture già attive. Sul fronte formativo, in collaborazione con *Separ Solidaria*, è stato realizzato un corso con 30 professionisti sanitari locali, con l'obiettivo di approfondire la gestione delle patologie respiratorie.
È stata completata la prima parte della Guida Tecnica per la gestione della BPCO, che verrà presentata nel 2025.
In occasione della Giornata Mondiale della BPCO, è stato inaugurato un murales informativo, seguito a dicembre dalla realizzazione di tre video di sensibilizzazione, diffusi nei centri sanitari e sui social network.

Nell'ambito della cooperazione internazionale, sono state effettuate le seguenti donazioni:

African Neonatal Association (ANA)

Al fine di contribuire allo sviluppo di reti e associazioni locali, Chiesi Foundation ha supportato la costituzione di ANA, un'organizzazione professionale volontaria senza scopo di lucro che agisce con l'obiettivo di servire come voce importante per le cure neonatali in Africa, con adesione attiva in tutto il continente.
Grazie al sostegno di Chiesi Foundation, pari a circa 15.522 euro (15.500 USD), nel corso del 2022 ANA ha sviluppato e lanciato il proprio sito web (https://africanneonatal.org/), avviato le pratiche per la registrazione della sede legale in Rwanda e l'assunzione di una figura amministrativa professionale.
La registrazione della propria sede legale a Kigali, Rwanda, si è conclusa ad aprile 2023 e, grazie al sostegno di Chiesi Foundation pari a 24.822 USD, ha lanciato *l'ANA Journal*, giornale scientifico redatto in inglese e francese. Grazie al contributo della Fondazione, tre membri dell'ANA hanno potuto partecipare alla Conferenza Internazionale della Salute della Madre e del Neonato, durante la quale l'ANA è stata presentata ufficialmente a livello internazionale.
Il supporto ad ANA da parte di Chiesi Foundation è proseguito nel corso del 2024, grazie allo stanziamento di rimanenze di budget relative al biennio 2022-2023. ANA le ha utilizzate per mantenere l'ufficio, il sito web, l'*ANA Journal*, la partecipazione a congressi come l'APLF e finanziare gli *small research grants* ai suoi membri al fine di migliorare la ricerca.

Council of International Neonatal Nurses (COINN)

COINN è un'organizzazione professionale fondata nel 2005 ed è la voce globale per gli infermieri neonatali, con oltre 7.000 membri a livello mondiale.
La sua missione è garantire che tutti gli infermieri che si prendono cura dei neonati piccoli e malati abbiano l'istruzione, le competenze e le risorse per fornire cure di alta qualità. Gli infermieri e le ostetriche forniscono la maggior parte delle cure alla madre e al neonato e, tuttavia, spesso non possiedono le conoscenze e le competenze specialistiche necessarie.

Per rispondere a questo bisogno, il COINN ha fondato la Comunità della Pratica Infermieristica Neonatale (*Community of Neonatal Nursing Practice – CoNP*), un gruppo di lavoro per la condivisione di definizioni, standard, modelli di assistenza e lezioni apprese nell'ambito delle cure infermieristiche neonatali.

Per rafforzare la CoNP e creare un nuovo quadro di infermieri neonatali specializzati, Chiesi Foundation ha supportato il COINN con una donazione di 20.000 USD nel dicembre 2023, per lanciare ufficialmente la CoNP in Zambia nel 2024. A febbraio del 2024, infatti, la CoNP è stata ufficialmente lanciata a Lusaka, con la partecipazione di circa 200 persone, tra cui i rappresentanti di 5 Ministeri della Salute. Due di questi provenivano da Paesi francofoni: Burkina Faso e Costa d'Avorio.

Chiesi Foundation ha sostenuto nuovamente il COINN con una donazione aggiuntiva di 15.000 euro a dicembre del 2024. Questa donazione sarà utilizzata nel corso del 2025 per tradurre il sito e i materiali formativi della CoNP in francese e per facilitare la traduzione simultanea durante la *COINN Conference 2025*.

Conferenza dell'*Association des Pédiatres de Langue Français*

Chiesi Foundation ha partecipato alla conferenza annuale dell'*Association des Pédiatres de Langue Française (APLF)* tenutasi a Dakar (Senegal), organizzata dalla *Société Sénégalaise de Pédiatrie (SoSePed)*. Questo evento prestigioso ha riunito pediatri e professionisti della salute provenienti da Paesi francofoni per esplorare gli ultimi sviluppi nella cura pediatrica e neonatale.

La partecipazione della Fondazione è stata caratterizzata da contributi significativi in diversi panel, tra cui un simposio in cui Massimo Salvadori ha illustrato la missione di Chiesi Foundation e il Modello NEST. Ousman Mouhamadou, Coordinatore di IMPULSE, ha presentato il progetto, volto a migliorare la qualità e l'uso degli indicatori di salute neonatale, mentre Sandrine Mukeshimana, Responsabile del Dipartimento di Neonatologia dell'Ospedale Regionale di Ngozi (Burundi), ha discusso l'integrazione della pratica *Kangaroo Care*.

Inoltre, la Fondazione ha partecipato con Tomomi Kitamura, UNICEF, e il Professor Ousmane Ndiaye, vicepresidente APLF, a una sessione intitolata "*Boîte à outils pour les nouveau-nés" (Newborn Toolkit)*, che ha avuto un ruolo cruciale nel promuovere il dibattito in favore del raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 3.2, mirato a ridurre la mortalità neonatale a meno di 12 per 1.000 nati vivi entro il 2030.

American Thoracic Society Conference

La Fondazione ha partecipato alla conferenza annuale dell'*American Thoracic Society (ATS)* tenutasi a San Diego, dal 17 al 22 maggio 2024. Durante l'evento, la Fondazione ha ospitato una sessione intitolata "*Global Health Inequities in Chronic Respiratory Disease: Challenges and Potential Solutions*", che ha visto la partecipazione di Mario Scuri, Technical Advisor per il Modello GASP, William Checkley, Professore presso la *Johns Hopkins University*, Laura Nicolaou, Professoressa presso la *Johns Hopkins University*, e Robert Levy, Professore presso la *University of British Columbia*.

Il panel ha favorito una discussione produttiva sulla questione critica dell'accesso limitato alle cure respiratorie nel Sud Globale e sottolineato l'importanza di rafforzare le partnership e di sviluppare ulteriormente il Modello GASP. Questa strategia è in linea con l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 3.4 delle Nazioni Unite, che mira a ridurre significativamente la mortalità prematura causata da malattie non trasmissibili, incluse quelle respiratorie croniche.

Fondata nel 1905, l'*American Thoracic Society (ATS)* è la principale società medica mondiale dedicata ad accelerare il progresso della salute respiratoria globale attraverso la collaborazione multidisciplinare, l'educazione e la difesa dei diritti. L'ATS si impegna a migliorare la salute globale promuovendo la ricerca, la cura dei pazienti e la salute pubblica nelle malattie polmonari, nelle malattie critiche e nei disturbi del sonno.

ILLUSTRAZIONE DELLE POSTE DI BILANCIO

INTRODUZIONE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 è composto dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, redatti secondo gli schemi di cui al Mod. A, Mod. B e Mod. C del DM 5 marzo 2020. Al fine di favorire la chiarezza del bilancio si è provveduto a suddividere ulteriormente le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto, senza eliminare la voce complessiva e l'importo corrispondente.

Inoltre, in caso di voci precedute da numeri arabi o voci precedute da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi, si è provveduto ad eliminare dette voci.
Considerato, inoltre, che i destinatari primari delle informazioni del bilancio sono coloro che forniscono risorse sotto forma di donazioni, senza nessuna aspettativa di un ritorno, nonché i beneficiari dell'attività svolta dagli Enti del Terzo Settore, il presente bilancio intende fornire tutte le informazioni utili a soddisfare le esigenze informative di tali destinatari.

Principi di redazione

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità aziendale;
- rilevare e presentare le voci tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria, avendo l'Ente superato nell'esercizio precedente la prevista soglia di ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate di cui all'art. 13, comma 2, del D.Lgs. 117/2017;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di bilancio di cui all'OIC 11 par. 15:
a) prudenza;
b) prospettiva della continuità aziendale;
c) rappresentazione sostanziale;
d) competenza;
e) costanza nei criteri di valutazione;
f) rilevanza;
g) comparabilità.

Per quanto concerne il principio della continuità aziendale, la direzione ha effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'Ente di continuare a svolgere la propria attività per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Tenuto conto che l'attività dell'Ente non è preordinata alla produzione del reddito, tale valutazione è stata effettuata sulla base di un apposito budget che ha dimostrato che l'ente ha, almeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio, le risorse sufficienti per svolgere la propria attività rispettando le obbligazioni assunte.
Il bilancio è redatto in unità di euro.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423, quinto comma del Codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

Correzione di errori rilevanti

Non sono emersi nell'esercizio errori rilevanti commessi in esercizi precedenti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non vi sono problemi comparativi del presente bilancio con quello dell'esercizio precedente in quanto Chiesi Foundation Onlus aveva già adottato gli schemi di bilancio previsti per gli Enti del Terzo Settore.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice civile, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'Ente.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Transazioni non sinallagmatiche

Le transazioni non sinallagmatiche, ossia le transazioni per le quali non è prevista una controprestazione (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi, contributi, ecc.) sono state iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value alla data di acquisizione.

In contropartita all'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività sono stati rilevati dei proventi nel rendiconto gestionale, classificati sulla base della tipologia di attività (Area A, B, C, D, E) e nella voce più appropriata.

Quote associative o apporti ancora dovuti

Le quote associative e gli apporti dal fondatore ricevuti nel corso dell'esercizio sono iscritti in contropartita al rendiconto gestionale nella voce A1) "Proventi da quote associative e apporti dei fondatori", negli altri casi sono iscritti in contropartita al rendiconto gestionale nella voce A4) "Erogazioni liberali".

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

I marchi sono ammortizzati in un periodo di dieci anni.

Operazioni di locazione finanziaria

La Fondazione non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

Crediti

I crediti hanno tutti scadenza entro 12 mesi, pertanto, sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo.
Non sono iscritti crediti assistiti da garanzia reale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.
Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.
Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

Patrimonio netto

Fondo di dotazione dell'Ente

La voce in esame accoglie il fondo di cui l'Ente può disporre al momento della sua costituzione.

Debiti

I debiti iscritti nel presente bilancio hanno tutti scadenza entro 12 mesi, pertanto, non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato e tali debiti sono stati rilevati al valore nominale.

Debiti tributari

Tale voce accoglie le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione al rendiconto gestionale dei relativi utili e perdite su cambi.
L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale disavanzo dell'esercizio, in una apposita riserva.

Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

Oneri e costi, proventi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.
Le transazioni economiche e finanziarie con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Proventi da quote associative e apporti dei fondatori

I proventi da quote associative e apporti dei fondatori sono rilevati nel rendiconto gestionale nell'esercizio in cui sono ricevuti o dovuti.

Proventi del 5 per mille

I proventi da 5 per mille attribuiti dall'Ente ad un progetto specifico sono contabilizzati secondo le previsioni relative alle erogazioni liberali vincolate. I proventi da 5 per mille non attribuiti a progetti specifici sono contabilizzati secondo le previsioni relative alle altre erogazioni liberali. I proventi da 5 per mille sono classificati nella voce A5 "Proventi del 5 per mille" del rendiconto gestionale in contropartita al credito voce CII 10) "da 5 per mille" dell'attivo dello stato patrimoniale.

Erogazioni liberali

Le erogazioni liberali rappresentano atti che si contraddistinguono per la coesistenza di entrambi i seguenti presupposti:

a. l'arricchimento del beneficiario con corrispondente riduzione di ricchezza da parte di chi compie l'atto;
b. lo spirito di liberalità (inteso come atto di generosità effettuato in mancanza di qualunque forma di costrizione).

Le erogazioni liberali in denaro ricevute sono iscritte al valore nominale.

Altre informazioni

Le specifiche sezioni della relazione di missione illustrano i criteri con i quali è stata data attuazione all'art. 2423, quarto comma, Codice civile, in caso di mancato rispetto in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta.
Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) tenuto conto delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE

Informativa sugli elementi che potrebbero ricadere su più voci dello Stato patrimoniale

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a euro 8.549 (euro 7.062 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	12.905	976	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	6.534	285	0
Valore di bilancio	6.371	691	0
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	3.356	0	0
Ammortamento dell'esercizio	1.626	244	1.870
Altre variazioni	0	1	0
Totale variazioni	1.730	(243)	0
Valore di fine esercizio			
Costo	16.261	976	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	8.160	528	8.688
Valore di bilancio	8.101	448	0

Si evidenzia che nel caso di ricezione di contributi contabilizzati a riduzione del costo dell'immobilizzazione (metodo diretto), nel sopra riportato prospetto le relative voci sono indicate al lordo del contributo, con indicazione separata del contributo ricevuto.

Oneri finanziari capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali

Non sono stati imputati oneri finanziari alle voci iscritte nelle immobilizzazioni immateriali.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a euro 14.456 (euro 14.713 nel precedente esercizio).

La voce "Crediti vs altri" si riferisce interamente agli interessi attivi maturati sul conto corrente aperto presso Banca Intesa e non ancora accreditati.

	Imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Quota scadente entro l'esercizio		14.456	14.456
Quota scadente oltre l'esercizio		0	0
Di cui di durata residua superiore a cinque anni		0	0

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a euro 650.019 (euro 835.070 nel precedente esercizio).

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a euro 232 (euro 1.431 nel precedente esercizio).

La composizione e i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Movimenti dei ratei e risconti attivi:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	1.431	(1.199)	232
Totale ratei e risconti attivi	1.431	(1.199)	232

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 627.683 (euro 840.946 nel precedente esercizio).

Nel prospetto riportato di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione dell'avanzo/copertura del disavanzo dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Riclassifiche	Avanzo/disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	184.809	0		0		184.809
Patrimonio libero - Riserve di utili o avanzi di gestione	810.593	0		(154.456)		656.137
Totale patrimonio libero	810.593	0		(154.456)		656.137
Avanzo/disavanzo d'esercizio	(154.456)	154.456		0	(213.263)	(213.263)
Totale Patrimonio netto	840.946	154.456		(154.456)	(213.263)	627.683

Disponibilità e utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dal punto 8), mod. C del DM 05/03/2020 relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, alla loro possibilità di utilizzazione, alla natura e alla durata dei vincoli eventualmente posti, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dal prospetto sottostante:

	Importo
Fondo di dotazione dell'ente	184.809
Patrimonio vincolato	
Patrimonio libero	
Riserve di utili o avanzi di gestione	656.137
Totale patrimonio libero	656.137
Totale	840.946

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi euro 45.573 (euro 17.330 nel precedente esercizio).

Debiti - Distinzione per scadenza

La composizione delle singole voci e i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza sono così rappresentati:

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso fornitori	36.597	0	0
Debiti tributari	8.976	0	0
Totale debiti	45.573	0	0

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sono iscritti debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali.

INFORMAZIONI SUL RENDICONTO GESTIONALE

Il Rendiconto Gestionale informa sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite e impiegate nel periodo, con riferimento alle differenti "aree gestionali" di seguito evidenziate.

Informativa sui criteri seguiti per la classificazione nelle diverse aree del rendiconto gestionale

Componenti da attività di interesse generale

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni e integrazioni, per il perseguimento senza scopo di lucro delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.

Costi e oneri da attività di interesse generale

I costi e gli oneri da attività di interesse generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi euro 965.037 (euro 873.235 nel precedente esercizio).

E' solo il caso di segnalare che i costi dell'attività di interesse generale si riferiscono per euro 518.750 a erogazioni liberali e contributi a progetti sostenuti dalla Fondazione, per euro 89.546 a spese di viaggio per trasferte del personale del Fondatore in distacco presso la Fondazione, per euro 44.353 a spese per consulenze, per euro 239.481 ai soli oneri retributivi e contributivi del personale in distacco di cui sopra e per euro 44.929 a spese sostenute per l'organizzazione di un convegno in Burkina Faso.

Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

I ricavi, le rendite e i proventi derivanti dalle attività di interesse generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi euro 849.545 (euro 803.421 nel precedente esercizio).

In merito alla loro composizione si segnala che sono relativi a contributi ed erogazioni liberali del Fondatore per euro 520.929 e per euro 150.000 a erogazioni da parte della società Valline Srl capogruppo del Gruppo CHIESI.

Per quanto riguarda i proventi del 5 per mille, pari a complessivi euro 133.305 (euro 67.604 nel precedente esercizio), si evidenzia che sono relativi alle destinazioni del 5 per mille operate dai contribuenti con le dichiarazioni fiscali UNICO SC 2023 per il periodo d'imposta 2022. E' solo il caso di segnalare che l'accredito della quota del 5 per mille dell'Irpef in parola è avvenuto nel corso del mese di dicembre dell'esercizio oggetto della presente relazione, pertanto, detti fondi saranno destinanti ai singoli progetti nel corso dell'esercizio successivo.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria o generazione di profitti di natura finanziaria

Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali

I costi e gli oneri da attività finanziarie e patrimoniali sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi euro 1.235 (euro 1.148 nel precedente esercizio) e si riferiscono a spese bancarie e di tenuta dei conti correnti intestati alla Fondazione.

Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali

I ricavi, le rendite e i proventi derivanti dalle attività finanziarie sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi euro 16.373 (euro 15.470 nel precedente esercizio) e si riferiscono interamente a interessi attivi su conti correnti bancari.

E) Componenti di supporto generale

Nella presente area sono iscritti i componenti negativi e positivi di reddito non rientranti nelle precedenti aree, inerenti all'attività di direzione e di conduzione dell'Ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base e ne determina il divenire.

Costi e oneri da attività di supporto generale

I costi e gli oneri da attività di supporto generale sono iscritti nel rendiconto gestionale per complessivi euro 102.097 (euro 89.757 nel precedente esercizio) e si riferiscono per euro 77.765 a oneri retributivi e contributivi del personale del Fondatore in distacco, per euro 9.722 a canoni di locazione e oneri accessori nonché, per euro 10.727 a consulenze generali, fiscali e amministrative.

Imposte sul reddito d'esercizio

La composizione della voce è rappresentata nella seguente tabella:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate
IRAP	10.812	0	0	0
Totale	10.812	0	0	0

È solo il caso di ricordare che Fondazione, non svolgendo alcuna attività commerciale, non ha organizzato iniziative di raccolta fondi e liquida l'Irap sulla base del metodo retributivo.

ALTRE INFORMAZIONI

Numero di dipendenti e volontari

L'Ente, nel corso dell'esercizio, non ha occupato personale dipendente e non ha fatto ricorso all'attività di volontari.

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Non sono stati erogati compensi all''organo esecutivo, né all'organo di controllo.

Operazioni realizzate con parti correlate

Le operazioni con parti correlate si riferiscono esclusivamente al distacco di personale del Fondatore presso la Fondazione.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Conformemente alle previsioni di cui al punto 17), mod. C del DM 05/03/2020, si propone la copertura del disavanzo d'esercizio pari ad euro -213.263 mediante utilizzo degli avanzi di gestione di esercizi precedenti iscritti tra le voci del Patrimonio netto per euro 656.137.

ILLUSTRAZIONE DELL'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELL'ENTE E DELLE MODALITA' DI PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' STATUTARIE

Illustrazione della situazione dell'Ente e dell'andamento della gestione

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione, è stato predisposto il seguente prospetto di sintesi economica:

	Esercizio corrente	Esercizio corrente %	Esercizio precedente	Esercizio precedente %
Proventi e ricavi				
Da attività di interesse generale	849.545	98,11%	803.421	98,11%
Da attività finanziarie e patrimoniali	16.373	1,89%	15.470	1,89%
Totale proventi	865.918	100,00%	818.891	100,00%
Oneri e costi				
Da attività di interesse generale	965.037	90,33%	873.235	90,57%
Da attività finanziarie e patrimoniali	1.235	0,12%	1.148	0,12%
Oneri di supporto generale	102.097	9,56%	89.757	9,31%
Totale oneri e costi	1.068.369	100,00%	964.140	100,00%
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte	(202.451)		(145.249)	

Le principali voci di entrata, come già commentato, sono rappresentate da erogazioni del Fondatore, Chiesi Farmaceutici S.p.A. (61%), da erogazioni della capogruppo, Valline S.r.l. (18%), da destinazione del 5 per mille dell'Irpef (16%).
A fronte di un incremento dei proventi rispetto all'esercizio precedente (+6%), nel corso dell'esercizio oggetto della presente relazione la Fondazione ha riscontrato un incremento dei costi rispetto all'esercizio precedente (+11%).
L'incremento principale è dovuto al maggior costo del personale in distacco (+34%) dovuto all'inserimento di due nuove figure nell'organico della Fondazione.

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui l'Ente è esposto

L'Ente ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi sociali.
Conformemente alle previsioni di cui al punto 18), mod. C del DM 05/03/2020, qui di seguito sono indicati i principali rischi cui l'Ente è esposto.

Rischio paese

L'Ente opera essenzialmente attraverso l'erogazione di contributi a sostegno di progetti e iniziative di terzi ritenute meritevoli e pertanto non opera direttamente in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi (*di natura macroeconomica, di mercato, sociale)* il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio dei crediti non sussiste in quanto non sussiste l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Rischi finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono stati utilizzati strumenti finanziari.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a soddisfare, nei termini e nelle scadenze stabilite, gli impegni derivanti dalle passività finanziarie.
Le erogazioni effettuate annualmente dal Fondatore e dalle altre società del Gruppo CHIESI sono sufficienti a far fronte alle esigenze finanziarie dell'Ente.

Rischio di tasso d'interesse

La Fondazione non ha fatto ricorso all'indebitamento bancario pertanto non sussiste alcun rischio legato all'oscillazione dei tassi di interesse.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è limitata, non essendovi esposizioni di rilevo in valuta estera.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di particolare rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, si evidenzia che l'Ente non ha ricevuto alcuna sovvenzione.

Il Presidente

Maria Paola Chiesi

CHIESI FOUNDATION ONLUS

C.F. 92130510347

Sede legale in Largo Francesco Belloli 11/a - 43122 Parma

***

Iscritta all'Anagrafe Unica delle ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna nel settore 3 (beneficenza) dal 26/06/2012
Iscritta al Registro delle persone giuridiche private presso la Prefettura di Parma al n. 15

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO IN OCCASIONE DELL' APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 REDATTO IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL d. lgs n. 117 del 3 luglio 2017

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto all'esame del Consiglio di Gestione dell'ente il Rendiconto di gestione di CHIESI FOUNDATION ONLUS relativo all''esercizio chiuso al 31.12.2024, redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti anche "Codice del Terzo settore" o "CTS") e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti anche "OIC 35") che ne disciplinano la redazione; il Rendiconto evidenzia un disavanzo d'esercizio di euro 213.263.

A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

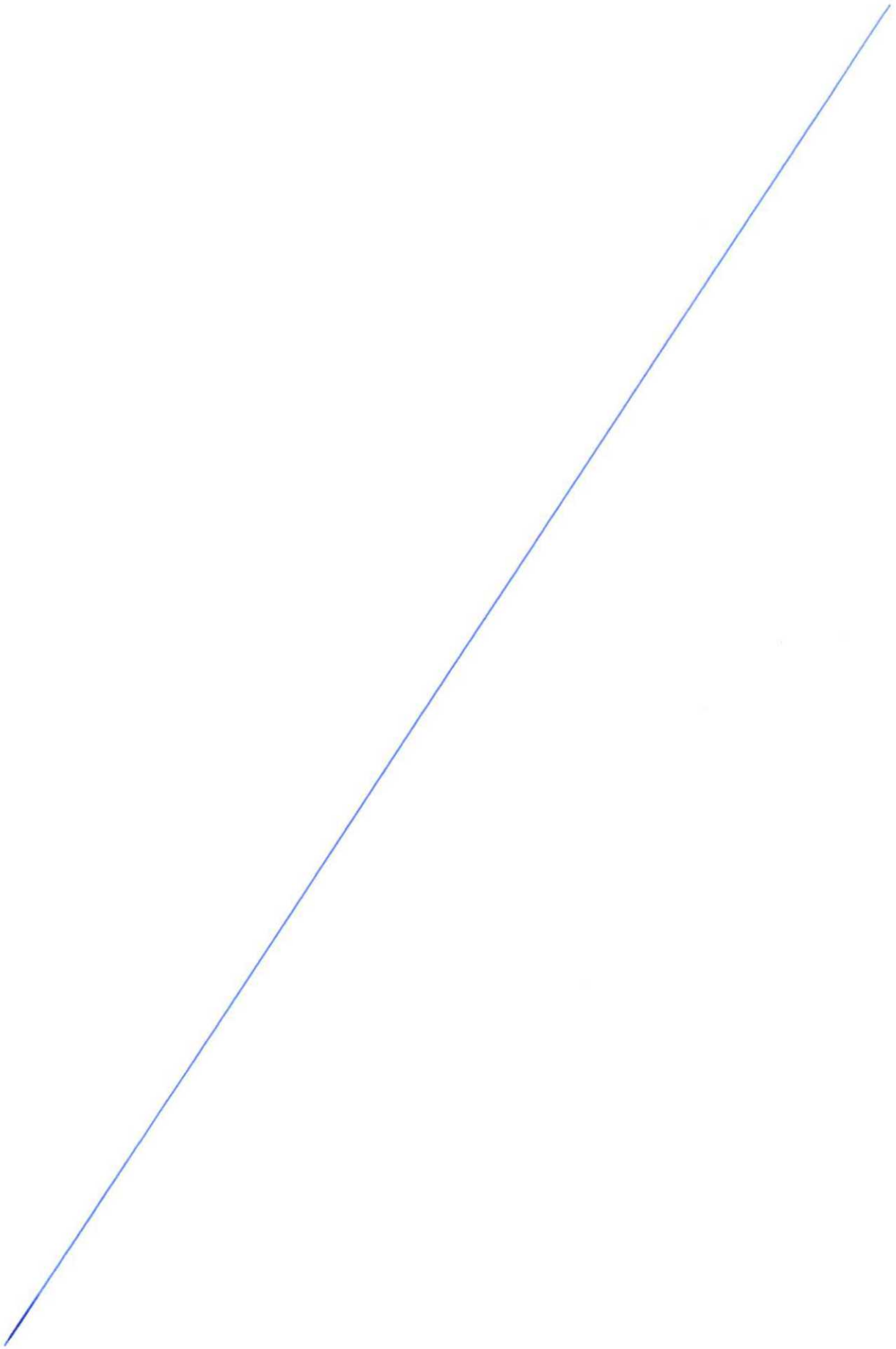
L'organo di controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, per assenza dei presupposti previsti dall'art. 31 del Codice del Terzo Settore, ha svolto sul Rendiconto le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore.

L'attività svolta non si è quindi sostanziata in una revisione legale dei conti.

L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi,



del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato, tenendo in considerazione le pertinenti indicazioni ministeriali, l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all' art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'ente persegue in via prevalente, in linea con quanto previsto all'art. 5 del Codice del Terzo Settore e nello statuto, l'attività di interesse generale costituita dal sostegno, mediante erogazioni in denaro, a favore di programmi di ricerca di particolare interesse scientifico e sociale nonché di programmi di cooperazione internazionale;
- l'ente non effettua attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore in base a quanto disposto dalle disposizioni statutarie rispettando i criteri e limiti previsti dal D.M. 19.5.2021, n. 107, come dimostrato nella Relazione di missione;
- l'ente non ha posto in essere attività di raccolta fondi di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore;
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, si precisa altresì che l'ente non ha erogato emolumenti, compensi o corrispettivi ai componenti degli organi sociali.

Sulla base delle informazioni reperite mediante incontri con Consiglieri e il Coordinatore, nonché dalla lettura dei verbali delle riunioni del Consiglio di Gestione, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Gestione, con adeguato anticipo, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione,

mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti dell'ente, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

2) Osservazioni in ordine al Rendiconto di gestione

L'organo di controllo, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul Rendiconto le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il Rendiconto sia stato correttamente redatto. In assenza di un soggetto incaricato della revisione legale, inoltre, l'organo di controllo ha verificato la rispondenza del Rendiconto e della relazione di missione ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui l'organo di controllo era a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di gestione, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

L'Organo di controllo ha verificato che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35.

Per quanto a nostra conoscenza, l'organo di amministrazione, nella redazione del Rendiconto di gestione, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, C.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del Rendiconto di gestione

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo il Consiglio di gestione ad approvare il Rendiconto di gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come da progetto sottoposto alla sua approvazione, di cui la presente relazione costituisce allegato.

L'organo di controllo concorda con la proposta di copertura del disavanzo formulata nel progetto di Rendiconto della gestione esercizio 2024 sottoposto all'approvazione dal Consiglio di gestione.

Parma, 26/03/2025

L'Organo di controllo

Giuseppe Piroli

Raffaella Pagani

Matteo Ceni